

SERVIZI IN MATERIA DI ACCISE	
Interventi effettuati	3.409
Tributi evasi	€ 274.683.580
Prodotti sequestrati:	5.068.192
. Prodotti energetici (kg)	4.377.523
. Alcole (l.a.)	690.669
Accertato consumo in frode	101.202.765
. Prodotti energetici (kg.)	100.474.590
. Alcole (l.a.)	728.175
ATTIVITA' DI POLIZIA DOGANALE	
Interventi	7.040
Soggetti denunciati	6.744
Violazioni riscontrate	7.006
Principali generi sequestrati:	
. Tabacchi lavorati esteri (Kg.)	201.336
. di cui contraffatti (Kg.)	2.067
. di cui cheap white	93.977
. Merci e prodotti di vario tipo (n.)	755.784
. Mezzi terrestri e navali (n.)	1.238
. Tributi evasi	€ 157.800.000
ATTIVITA' A TUTELA DEL MONOPOLIO STATALE DEL GIOCO E DELLE SCOMMESSE	
Interventi	9.929
. di cui irregolari	3.235
Violazioni riscontrate	3.343
Soggetti verbalizzati	10.988
Principali generi sequestrati:	
. Apparecchi e congegni da divertimento ed intrattenimento	1.071
. Altri apparecchi	14
. Punti clandestini di raccolta scommesse	3.116
. Somme in denaro	€ 1.887.962
. Immobili	205
Imposte di competenza dell'A.A.M.S.:	
. Base Imponibile PREU sottratta a tassazione	€ 1.384.263
. Prelievo Erariale Unico evaso (PREU)	€ 98.724
. Base Imponibile UNICA sottratta a tassazione	€ 68.438.723
. Imposta UNICA evasa	€ 10.200.204

ALLEGATO 3

**RISULTATI CONSEGUITI NEL COMPARTO DELLA SPESA PUBBLICA E DEI REATI
CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

FRODI NELLA RICHIESTA/PERCEZIONE DELLE RISORSE A CARICO DEL BILANCIO DELL'U.E.		RISULTATI PRINCIPALI
Interventi eseguiti		6.650
Persone denunciate		2.980
. di cui in stato d'arresto		43
Contributi indebitamente percepiti/richiesti	€	666.046.188
Contributi controllati	€	1.062.564.171
Sequestri	€	161.102.712
FRODI NELLA RICHIESTA/PERCEZIONE DI INCENTIVI NAZIONALI		
Interventi eseguiti		786
Persone denunciate		1.389
. di cui in stato d'arresto		19
Contributi indebitamente percepiti/richiesti	€	618.325.802
Contributi controllati	€	1.101.003.651
Sequestri	€	164.850.584
APPALTI PUBBLICI		
Interventi eseguiti		210
Persone denunciate		933
. di cui in stato d'arresto		44
Valore degli appalti controllati	€	4.630.420.874
Somme oggetto di assegnazione irregolare	€	1.793.431.816
SPESA PREVIDENZIALE		
Interventi eseguiti		1.053
Persone denunciate		9.549
. di cui in stato d'arresto		11
Contributi controllati	€	126.229.489
Frode accertata	€	113.615.662
Sequestri	€	13.266.662
SPESA SANITARIA		
Interventi eseguiti		299
Persone denunciate		345
Frode accertata	€	141.646.310
REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE		
Interventi eseguiti		1.079
Persone denunciate		3.745
. di cui in stato d'arresto		229
Sequestri	€	121.104.629
RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA PER DANNI ERARIALI		
Interventi eseguiti		2.275
Persone segnalate		11.626
Danni erariali segnalati	€	2.672.918.275
PRESTAZIONI SOCIALI AGEVOLATE E TICKET SANITARI		
Interventi eseguiti		17.927
. di cui irregolari		12.617
Persone verbalizzate		13.590
Frode accertata	€	6.299.077

ALLEGATO 4

RISULTATI CONSEGUITI NEL COMPARTO DEL CONTRASTO AGLI ILLECITI NEL MERCATO DEI CAPITALI		
ATTIVITÀ ISPETTIVA ANTIRICICLAGGIO		RISULTATI PRINCIPALI
Ispezioni		171
Controlli		222
Persone denunciate		428
Violazioni amministrative accertate		220
Violazioni penali accertate		275
APPROFONDIMENTO DELLE SS.OO.SS.		
Approfondite		21.979
Esito	. Procedimento penale esistente	6.047
	. Contestazioni amministrative	785
	. Contestazioni penali	587
CIRCOLAZIONE TRANSFRONTALIERA DI VALORI		
Interventi eseguiti		4.331
Violazioni riscontrate		4.325
Valuta e titoli intercettati al seguito		€ 100.800.000
Sequestri		€ 8.750.000
CONTRASTO AL RICICLAGGIO		
Interventi eseguiti		729
Persone denunciate		1.483
. di cui in stato di arresto		131
Riciclaggio accertato		€ 2.894.150.000
Sequestri		€ 230.500.000
CONTRASTO ALL'USURA		
Interventi eseguiti		477
Persone denunciate		492
. di cui in stato d'arresto		101
Valore oggetto di usura		€ 13.900.000
Sequestri		€ 12.200.000
TUTELA MERCATI FINANZIARI		
Reati fallimentari	Interventi eseguiti	1.716
	Soggetti denunciati	3.764
	. di cui in stato di arresto	165
	Valore distrazioni accertate	€ 1.093.240.000
	Sequestri	€ 288.170.000
Reati societari	Interventi eseguiti	228
	Soggetti denunciati	667
	. di cui in stato di arresto	7
	Sequestri	€ 2.260.000
Reati bancari e finanziari	Interventi eseguiti	354
	Soggetti denunciati	721
	. di cui in stato di arresto	48
	Sequestri	€ 681.630.000
Reati di borsa	Interventi eseguiti	16
	Soggetti denunciati	33
	. di cui in stato di arresto	1
	Sequestri	€ 6.100.000
RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI		
Interventi eseguiti		219
Soggetti verbalizzati		555
Sequestri		€ 62.050.000
FALSO MONETARIO		
Interventi eseguiti		6.716
Persone denunciate		293
. di cui in stato d'arresto		28
Sequestri		€ 355.200.000

CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA		
Accertamenti patrimoniali		5.610
Soggetti controllati		11.997
. di cui persone fisiche		9.577
. di cui persone giuridiche		2.420
Proposte di sequestro	€	6.208.000.000
Sequestri	€	3.307.000.000
Confische	€	733.000.000

ALLEGATO 5

**RISULTATI CONSEGUITI NEL COMPARTO DEL CONTRASTO AGLI ILLECITI NEL
MERCATO DEI BENI E DEI SERVIZI**

CONTRASTO ALLA PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI PRODOTTI CONTRAFFATTI		RISULTATI PRINCIPALI
Interventi eseguiti		9.578
Persone denunciate		8.413
. di cui in stato di arresto		56
Prodotti sequestrati		Pz. 290.652.753
. di cui per contraffazione		Pz. 42.191.538
. di cui per violazione normativa sicurezza prodotti		Pz. 247.435.115
. di cui per violazione normativa made in Italy		Pz. 368.883
. di cui per violazione normativa diritti d'autore		Pz. 657.217
Valore prodotti sequestrati	€	2.981.224.862
FRODI NEL COMPARTO AGROALIMENTARE		
Prodotti sequestrati		Kg. 1.403.481
		Lt. 526.399
COLLABORAZIONE CON LE AUTORITÀ DI VIGILANZA E GARANZIA		
Interventi eseguiti		825
. di cui su delega di A.G.C.M.		222
. di cui su delega di A..E.E.G.S.I.		79
. di cui su delega di A.G.COM.		163
. di cui su delega Garante della Privacy		361
LOTTA AL CAROVITA		
Interventi eseguiti		2.784
Violazioni		1.203

ALLEGATO 6

**RISULTATI CONSEGUITI NEL COMPARTO DEL CONCORSO ALLA SICUREZZA
INTERNA ED ESTERNA DEL PAESE**

CONTRASTO AL TRAFFICO DI SOSTANZE STUPEFACENTI		RISULTATI PRINCIPALI
Persone denunciate		6.702
. di cui in stato di arresto		2.005
Sostanze sequestrate	GR.	128.591.614
. di cui hashish e marijuana	GR.	123.796.639
. di cui cocaina	GR.	3.630.007
. di cui eroina	GR.	362.061
. di cui sostanze psicotrope	GR.	20.523
. di cui altre sostanze	GR.	782.384
CONTRASTO AL TRAFFICO DI ARMI		
Interventi		419
Persone denunciate		453
. di cui in stato di arresto		105
Armi sequestrate		384
. di cui pistole		154
. di cui fucili		208
. di cui mitragliatrici		22
CONCORSO AL MANTENIMENTO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA		
Giornate Uomo impiegate		91.976
Pattuglie impiegate		213.257
Unità uomo impiegate		492.033
Impiego medio Unità Uomo giornaliero		252
Persone denunciate		111
. di cui in stato di arresto		8
Interventi S.A.G.F.		1.887
Persone soccorse		1.912
Salme recuperate		126
CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA		
Clandestini individuati		4.206
Persone arrestate per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina		389
Mezzi sequestrati		52
Migranti individuati a seguito delle iniziative di FRONTEX		137.000
CONTRASTO AGLI ILLECITI NEL SETTORE AMBIENTALE		
Interventi		3.146
Persone verbalizzate		5.645
. di cui denunciate all'A.G.		4.893
Sequestri rifiuti speciali	TONNELLATE	178.000
Sequestri discariche abusive		1.310



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento Ufficio per l'Attività Ispettiva e del Controllo

Oggetto: relazione al parlamento sull'attività delle Forze di Polizia e sullo stato dell'ordine e della sicurezza e sulla criminalità organizzata (ex art.113 legge 121781). Edizione 2014.

§.1 INTRODUZIONE

Anche durante l'anno 2014, il Nucleo Investigativo Centrale della Polizia Penitenziaria, istituito con il D.M. del 14.6.2007, ha continuato a svolgere in via continuativa e prioritaria, le funzioni indicate all'articolo 55 del codice di procedura penale, alle dipendenze funzionali, e, sotto la direzione, dell'Autorità Giudiziaria per fatti di reato commessi in ambito penitenziario o comunque ad esso direttamente collegati, ottenendo importanti risultati sotto il profilo della sicurezza.

Le attività del Nucleo si sono inoltre indirizzate verso la prevenzione e la repressione delle fattispecie delittuose in materia di criminalità organizzata, di terrorismo interno e internazionale e di eversione dell'ordine costituzionale.

Le attività in premessa, si sono spesso estese all'indirizzo di più Istituti di pena, interessando ambiti territoriali eccedenti la provincia in cui è situato il plesso penitenziario o che, in ragione della particolare riservatezza, non possono essere svolte dalla Polizia penitenziaria in servizio nella medesima struttura.

Nel merito si rappresenta che nel corso dell'anno 2014 sono state conferite al Nucleo Investigativo Centrale le deleghe di indagine di seguito elencate:

- ***deleghe d'indagine, anche degli anni precedenti, in lavorazione: 70 di cui 25 D.D.A.;***

▪ ***deleghe d'indagine conferite solo nell'anno 2014: 45 di cui 16 delle D.D.A.***

Il dato relativo alle D.D.A. si ritiene particolarmente significativo, posto che le deleghe in questione hanno riguardato la lotta alla criminalità organizzata ed eversiva e sono il riconoscimento, sia della professionalità investigativa maturata dal personale del Nucleo, sia della fiducia che le Direzioni Distrettuali Antimafia ripongono in questo organismo di p.g.

Per quanto riguarda i risultati conseguiti in relazione al dato complessivo delle deleghe di indagine evase, si segnala il raggiungimento di obiettivi di assoluto rilievo, avendo contribuito in maniera decisiva ai risultati che di seguito si riportano.

§2. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA.

Il Settore Criminalità Organizzata del N.I.C. ha competenza su tutte le attività investigative, delegate delle Autorità Giudiziarie, afferenti le diverse consorterie di criminalità organizzata e, pertanto, Mafia, Camorra, 'Ndrangheta e Sacra Corona Unita; la maggior parte di queste sono riferibili ad indagini espletate nell'ambito del Settore Camorra il quale ha iniziato la propria attività investigativa nell'agosto del 2007 a seguito della prima delega conferita nell'ambito di un procedimento penale incardinato presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale – Direzione Distrettuale Antimafia – di Napoli.

La citata delega consisteva nell'espletamento, *in toto*, delle attività di intercettazione ambientale, in ambiente penitenziario, a carico di esponenti di spicco della malavita organizzata campana, sia durante la fruizione dei colloqui visivi sia durante le cosiddette attività in comune (passeggi, palestra, biblioteca ecc.) e, inoltre, all'interno delle camere di detenzione stesse.

L'A.G. mandante ha altresì incaricato il Nucleo dell'analisi delle risultanze investigative e degli accertamenti – esperiti anche sul territorio – necessari a dare riscontro alle informazioni desunte dalle procedure di ascolto e trascrizione delle conversazioni captate.

Da quel momento in poi il numero delle deleghe affidate dalle D.D.A al Settore Camorra del N.I.C. è cresciuto in maniera esponenziale; esse sono state principalmente assegnate dalle Direzioni Distrettuali Antimafia maggiormente impegnate al contrasto alla Criminalità Organizzata, in quanto, il lavoro d'indagine è stato considerato utile tanto a rafforzare quanto a confermare le ipotesi investigative formulate in origine confluendo, quindi, in molteplici provvedimenti restrittivi emessi dalle A.G. precedenti.

Oltre a quanto sopra dette risultanze hanno costituito il necessario presupposto per avviare nuove ed autonome indagini che hanno portato, tra l'altro, personale del Settore a compiere, congiuntamente ad altre forze di Polizia, brillanti operazioni sul territorio.

Tra queste si riporta il risultato di un'operazione la quale ha permesso di sequestrare, per importi di svariati milioni di euro, beni riconducibili alla camorra e, nel contempo, assicurare alla giustizia personaggi apicali dell'organizzazione quali BIDOGNETTI Michele, fratello di BIDOGNETTI Francesco, noto "*cicciotto 'e mezzanotte*", capo riconosciuto dell'omonima e temuta famiglia facente parte della consorteria criminale di stampo camorristico conosciuta come il "*clan dei casalesi*".

Nel febbraio 2013, attività tecniche video/ambientali eseguite dal Nucleo Investigativo Centrale all'interno dell'Istituto penitenziario di Napoli Secondigliano, hanno svelato come affiliati, seppur detenuti, continuassero a svolgere il proprio ruolo all'interno del clan camorristico dei Casalesi assicurando assistenza ai detenuti, garantendo una certa continuità nel pagamento degli stipendi agli affiliati ed ai loro familiari nonché gestendo la circolazione delle notizie su eventi esterni riguardanti le dinamiche interne del clan. Le indagini hanno, inoltre, consentito di accertare come all'interno del carcere i detenuti appartenenti a diverse organizzazioni criminali concordassero strategie comuni per condizionare l'esito di un processo in corso presso il Tribunale di Lucca sorto a seguito della denuncia, chiaramente strumentale, sporta da un affiliato al clan dei casalesi per liberarsi del suo aguzzino appartenente ad altra nota organizzazione camorrista napoletana e stabilitosi da tempo nella Regione Toscana.

Altro risultato di assoluto rilievo è quello che ha visto, nelle prime ore della mattinata del 20 dicembre 2013, nell'ambito di una indagine coordinata dai magistrati della Procura della Repubblica di Napoli, appartenenti all'Arma dei Carabinieri del Nucleo Investigativo di Caserta e personale del Nucleo Investigativo Centrale della Polizia Penitenziaria eseguire un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di Stefania MARTINELLI, moglie di Giuseppe SETOLA.

La MARTINELLI risultava gravemente indiziata di agevolazione nei confronti di detenuti sottoposti a regimi di trattamento penitenziario speciale, aggravato dal metodo mafioso e dall'aver commesso il fatto avvalendosi della figlia minore, nonché dei delitti di ricettazione e trasferimento fraudolento di valori.

L'indagine avviata nel 2009 e condotta mediante l'utilizzo di intercettazioni telefoniche ed ambientali, ha permesso di acclarare che il SETOLA, detenuto in regime

di 41 *bis* O.P., per il tramite della moglie, riceveva e trasmetteva informazioni al di fuori del carcere.

L'operazione assume un profilo di assoluta rilevanza poiché, oltre a confermare ancora una volta la particolare pericolosità del clan dei CASALESI, ha portato, per la prima volta, alla contestazione del reato di agevolazione ai detenuti sottoposti a particolari restrizioni (art. 391 bis c.p.).

Nell'ambito delle attività investigative condotte dal Nucleo Investigativo Centrale, criticità del sistema sono state rilevate in relazione a taluni eventi verificatisi in ambito penitenziario e, tra questi:

- lo scambio di informazioni tra gli affiliati alle *organizzazioni criminali*, per il tramite dei propri famigliari in occasioni dei colloqui;
- avvocati nominati quali difensori di fiducia da più detenuti (tra cui elementi di spicco della criminalità organizzata) sottoposti al regime detentivo previsto dall'articolo 41*bis* O.P. ristretti all'interno del medesimo penitenziario. In ragione di ciò, tali ristretti, hanno la possibilità, per il tramite dei propri legali, di comunicare direttamente eludendo, quindi, il divieto di incontro nei periodi di socialità.
- l'incessante incremento di fatti reato connessi all'introduzione di telefoni cellulari e droga all'interno delle sezioni detentive;

§3. TERRORISMO INTERNAZIONALE, INTERNO ED EVERSIONE DELL'ORDINE COSTITUZIONALE¹

Il settore Terrorismo del Nucleo Investigativo Centrale si occupa del fenomeno Internazionale, con particolare riferimento alla matrice islamica, e l'altra di everzione interna e/o dell'ordine costituzionale.

¹ Il terrorismo interno è gestito dal settore terrorismo del NIC quello internazionale dalla Sezione III dell'Ufficio Ispettivo e del Controllo, in collaborazione con il settore Terrorismo interno, Sezione aggregata presso il Nucleo Investigativo Centrale.

§3.A TERRORISMO INTERNAZIONALE

Per l'attività specifica di Polizia Giudiziaria il personale del prefato settore sta espletando attività di iniziativa afferente soggetti inseriti nel circuito media sicurezza.

Gli esiti di tali indagini potrebbero essere di successivo impulso per eventuali attività delegate.

Stante la particolare rilevanza delle informazioni raccolte si opera in stretta collaborazione con il C.A.S.A.², cui sono periodicamente inviati i resoconti del monitoraggio esperiti.

In particolare tramite l'acquisizione dei dati relativi ai flussi della corrispondenza epistolare, delle telefonate, dei colloqui, dei pacchi, delle somme di denaro ricevute od inviate e delle infrazioni disciplinari.

Particolare cura è posta nell'esame della composizione ed organizzazione della stanza detentiva, della relazione comportamentale e delle risultanze inerenti l'osservazione e verifica dei soggetti esterni che entrano in contatto con la tipologia dei detenuti in parola.

Attualmente, l'attività afferente il terrorismo internazionale interessa 53 detenuti così suddivisi:

- 10 appartenenti al circuito Alta Sicurezza 2,
- 3 all'Alta Sicurezza 3,
- 40 alla Media Sicurezza.

In relazione all'attività ed ai dati che precedono sta per essere rassegnata l'analisi relativa al periodo settembre 2013 – ottobre 2014 al Sig. Capo del Dipartimento, al Vice Capo, alla Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento ed al Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo.

Oltre a quanto sopra si è provveduto anche ad aggiornare ed analizzare le risultanze dei monitoraggi esperiti nella totalità degli Istituti di pena nazionali.

Quest'importante attività è volta ad individuare l'esistenza di luoghi adibiti all'esercizio del culto (moschee), monitorare gli incontri casuali per la preghiera, identificare i detenuti che rivestono la figura di Imam o di promotori di iniziative per favorire il culto, individuare i detenuti convertiti all'Islam e, infine, identificare i mediatori culturali e gli assistenti volontari e gli Imam che accedono dall'esterno e che entrano in contatto con i detenuti a cui ci si riferisce.

² C.A.S.A. - Comitato Analisi Strategica Antiterrorismo

A seguito di tali iniziative si è potuto notare che, dei 10.408 detenuti di origine musulmana 8.186 sono osservanti e, in particolare, 199 rivestono la figura di Imam, 27 quella di promotori e 36 si sono convertiti da altre fedi religiose.

Inoltre, si è rilevato che fanno accesso dall'esterno per l'assistenza ai detenuti musulmani, 14 Ministri di Culto (Imam), 39 mediatori culturali e 28 assistenti volontari.

Dopo aver acquisito tutte le informazioni specifiche dalle Direzioni degli Istituti si è proceduto ad una selezione di 21 soggetti detenuti, inseriti nel monitoraggio anche su richiesta del C.A.S.A., poiché ritenuti meritevoli di interesse e prosecuzione di osservazione perché potenzialmente dediti all'attività di proselitismo e radicalizzazione in carcere.

Le informazioni che precedono sono portate integralmente sia all'attenzione del Sig. Capo del Dipartimento sia condivise con la D.G. dei Detenuti e del Trattamento sia con la Procura di Roma al fine di identificare la migliore procedura di gestione dei detenuti stessi, anche in ordine ad un eventuale classificazione e ri-assegnazione ad altro circuito o regime penitenziario.

Oltre a quanto precede il personale del Settore Terrorismo Internazionale esperisce attività di monitoraggio dei siti web con lo scopo di individuare, in rete, pubblicazioni e/o proclami riconducibili ai soggetti detenuti monitorati – fatti diffondere per il tramite di persone in stato di libertà – che possano, comunque, costituire pregiudizio per l'ordine e la sicurezza nazionale ed internazionale.

La sezione, infine, costituisce il *trait d'union* tra le Direzioni penitenziarie e le Forze dell'Ordine.

Le notizie afferenti i detenuti monitorati sono infatti veicolate, a seguito di richieste da parte della D.I.G.O.S. e dei R.O.S., per il tramite dell'Ufficio agli Enti esterni che ne fanno legittimamente richiesta.

Il personale della sezione, infine, partecipa a convegni relativi alla materia specifica ed effettua moduli di docenza per l'aggiornamento/formazione del personale di Polizia penitenziaria sul fenomeno eversivo.

§3.B TERRORISMO INTERNO ED EVERSIONE DELL'ORDINE COSTITUZIONALE

Per quanto invece attiene all'attività svolta dal settore del terrorismo interno e/o eversione dell'ordine costituzionale, il personale, a differenza della sezione Terrorismo Internazionale, dipende direttamente dal Nucleo ed opera, in frequente collaborazione, con la Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione e con varie sezioni della D.I.G.O.S..

Con queste articolazioni si è instaurato un proficuo e costante rapporto basato sullo scambio di informazioni inerente soggetti detenuti appartenenti alle diverse organizzazioni eversive di matrice nazionale.

Altro aspetto di rilievo dell'attività del Settore è quello relativo all'analisi di tutti gli aspetti della vita intramuraria degli affiliati all'area anarchica e/o terroristica.

Le risultanze del lavoro di analisi anzi accennato, il monitoraggio di quanto viene pubblicato nel web all'interno dei siti di controinformazione della c.d. "area antagonista" e l'analisi della documentazione proveniente dagli Istituti, costituiscono la base per la redazione di "**Appunti**" sottoposti all'attenzione del Comitato Analisi Strategica Antiterrorismo alle cui riunioni settimanali partecipano il Sig. Direttore dell'Ufficio per l'Attività Ispettiva e del Controllo e/o il Comandante del Nucleo Investigativo Centrale.

Oltre al contributo fornito al C.A.S.A., si deve segnalare come il Settore Terrorismo Interno abbia svolto – e svolga – una costante attività di analisi sia per conto del Comitato stesso sia in collaborazione con la Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione (D.C.P.P.) per tutte quelle materie, di specifico interesse, afferenti i soggetti dell'area antagonista in regime di detenzione. Viene inoltre svolta attività di prevenzione, monitoraggio ed analisi dei fenomeni correlati all'organizzazione, da parte delle c.d. "*realtà antagoniste*", di presidi di protesta all'esterno degli Istituti di pena.

Detti presidi vengono generalmente organizzati allo scopo di manifestare solidarietà e vicinanza alla popolazione detenuta e/o contestare il vigente sistema che garantisce l'esecuzione dei provvedimenti privativi della libertà personale.

L'attività di controllo in parola si sviluppa sostanzialmente tramite lo studio ed il monitoraggio dei contenuti di siti web riconducibili all'area antagonista, siti nei quali vengono normalmente pubblicizzate le modalità, i tempi e le località per le manifestazioni di protesta sopra cennate.

Mediante questa costante azione di controllo il personale della sezione terrorismo interno del N.I.C. ha la capacità, in tempi rapidi, di allertare i responsabili dell'area sicurezza degli Istituti penitenziari in modo da consentire, a questi ultimi, di predisporre adeguati servizi al fine di prevenire e/o sventare eventuali disordini che potrebbero pregiudicare l'ordine e la sicurezza, tanto interna quanto esterna, dei penitenziari interessati.

In occasione di questi presidi "attenzionati" da personale del N.I.C., che possono sfociare in manifestazioni a carattere violento, è anche previsto, se necessario, l'invio *in loco* di propri agenti specializzati i quali provvedono ad effettuare registrazioni audio e video delle manifestazioni operando, nel caso, di concerto con le Sezioni D.I.GO.S. o dei Nuclei Informativi dei Carabinieri territorialmente interessati.

I risultati di queste attività, oltre ad essere comunicati ai competenti organi, vengono analizzati ed archiviati al fine di creare un database che possa essere utilizzato come strumento cognitivo il più possibile aggiornato, attuale e completo, in ordine al fenomeno in argomento.

L'attività di analisi, susseguente al sopra descritto monitoraggio, si è rilevata particolarmente utile e significativa sia in un'ottica di prevenzione dei reati associativi – eversivi sia relativamente al mantenimento dell'ordine e della sicurezza *intra* ed *extra moenia*. Ciò, con special riferimento, alle iniziative che i militanti dell'area anarco – insurrezionalista hanno perpetrato in questi ultimi anni, tanto all'esterno di alcuni Istituti penitenziari, quanto in prossimità delle Sedi giudiziarie ove sono stati celebrati processi che vedevano coinvolti soggetti riconducibili all'area socio – politica a cui ci si riferisce.

Sempre nell'ambito delle attività di analisi e monitoraggio dei presidi organizzati all'esterno degli Istituti penitenziari e delle Sedi giudiziarie, il settore del terrorismo ha rivolto particolare attenzione all'allarme determinato dal crescente dissenso nei confronti dell'istituzione penitenziaria manifestato nel corso delle proteste di piazza. I partecipanti, oltre a proferire slogan contro l'Amministrazione Penitenziaria e contro i vertici della stessa, si sono anche resi responsabili di disordini sfociati in lancio di ordigni di carta, imbrattature murali e danneggiamenti a strutture dell'Amministrazione.

Nel recente passato, durante lo svolgimento di alcuni presidi, sono state rilevate energiche contestazioni contro la rimodulazione dei circuiti detentivi di Alta Sicurezza nonché contro l'applicazione del regime detentivo di cui all'articolo 41 *bis* O.P.

Dal 2009 ad oggi il Settore Terrorismo Interno è riuscito a rilevare, in via preventiva, l'organizzazione di più del 80% dei presidi messi in atto all'esterno degli Istituti di pena informando, con considerevole anticipo, i plessi penitenziari interessati e, quando del caso, gli organi di pubblica sicurezza territorialmente competenti.

Notevole apprezzamento, per il loro valore informativo ed investigativo, hanno riscosso gli Appunti presentati dal Nucleo in sede di Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo afferenti le correlazioni, rilevate dall'attività di monitoraggio, tra le diverse aree eversive ed antagoniste nazionali nonché tra alcuni anarco-insurrezionalisti italiani ed ellenici delle FAI-FRI - Cospirazione delle Cellule di Fuoco.

Per conto del Capo e Vice Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, il N.I.C. sta effettuando analisi e monitoraggio :

- dei presidi anticarcerari, promossi da gruppi marxisti-leninisti, anarco-insurrezionalisti ed antagonisti, organizzati all'esterno degli Istituti di pena ed aule di giustizia;
- dei dati relativi ai detenuti segnalati in sede di Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo nonché di coloro che, per la propria appartenenza a gruppi eversivi e/o per il processo di politicizzazione concretizzatosi in carcere, sono stati individuati come soggetti da attenzionare. Tale attività consiste nel controllo del loro comportamento intramurale, dei contatti intrattenuti a vario titolo con l'esterno e della provenienza delle somme di denaro;
- delle azioni di disturbo e/o proteste interne promosse dai detenuti attenzionati in ragione della loro ideologia eversiva;
- delle pubblicazioni a contenuto anticarcerario, diffuse a mezzo web dai siti di controinformazione;
- della veicolazione interna degli opuscoli anticarcerari ed in particolare di quello prodotto dall'Associazione Ampi Orizzonti denominato "OL.ga";
- della documentazione eventualmente d' interesse proveniente dagli Istituti di pena o partecipata dalle altre FF.OO. e/o organismi istituzionali.

Per quanto riguarda l'espletamento, in senso stretto, di attività di P.G., il Settore Terrorismo Interno ha svolto attività delegate dalle Direzioni Distrettuali Antimafia di Torino, Milano, Trento, Roma e Catanzaro, nonché dalle Procure ordinarie di Milano, Roma, Napoli e Genova, in relazione a soggetti detenuti appartenenti all'area antagonista e/o terroristica.

L'attività di cui sopra si sviluppa sull'analisi delle pubblicazioni, periodicamente diffuse dal sito web www.urladelsilenzio.org³, del diario di un detenuto ristretto per reato associativo di stampo camorristico, in considerazione dei contenuti a carattere eversivo, e ciò in ottemperanza alle deleghe d'indagine conferite dalla DDA di Catanzaro e dalla Procura della Repubblica di Salerno.

§.4 REATI ORDINARI

Il settore Reati Ordinari del Nucleo Investigativo Centrale si occupa, in via prioritaria, delle attività di indagine connesse a reati commessi in ambito penitenziario, o ad esso strettamente correlati, perpetrati da detenuti e/o appartenenti all'Amministrazione Penitenziaria.

Lo svolgimento delle attività di indagine, susseguente al conferimento di delega da parte delle Procure della Repubblica di tutta Italia, viene prioritariamente espletato, in ambito penitenziario, mediante attività di intercettazione di colloqui e corrispondenza epistolare e telefonica dei ristretti attenzionati, all'esterno, viene realizzata tramite intercettazioni telefoniche, servizi di O.C.P.⁴ ed investigazioni attuate nei confronti delle persone coinvolte e sottoposte ad indagine.

La tipologia dei reati accertati e perseguiti, nel corso del tempo, ha contemplato, in via prioritaria, introduzione, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti all'interno degli istituti, corruzione, concussione e peculato.

Nel periodo 2013 - 2014 il Settore Reati Ordinari del Nucleo ha concluso direttamente numerose deleghe di indagine e, nel contempo, ha coordinato analoghe attività, delegate dalle Procure della Repubblica, su tutto il territorio nazionale agendo, a tale fine, per il tramite dei Referenti Regionali per l'attività di polizia giudiziaria così come esplicitamente previsto dal co. 2, art. 6 del D.M. 2007 istitutivo del Nucleo Investigativo Centrale⁵.

³ Sito web nel quale sono affrontati costantemente i temi dell'ergastolo ostativo ed il regime del 41 Bis O.P.

⁴ Osservazione Controllo e Pedinamento

⁵ ...omissis...

2. Ferma l'esclusiva dipendenza funzionale dall'autorità giudiziaria, il responsabile del Nucleo, d'intesa con i responsabili dell'attività di polizia giudiziaria in sede periferica, può convocare riunioni o stabilire